



RASSEGNA STAMPA
Dicembre 2018

SECURINDEX.COM

Dicembre 2018
Homepage



 OPTEX

RIVELATORE PER ESTERNO **180°**

serie WX Infinity

Una copertura su tutta la parete



Sicurezza antintrusione: Hesa con WX Infinity di Optex

18 dicembre 2018



Hesa, distributore esclusivo per l'Italia di Optex, azienda leader nelle soluzioni per la sicurezza antintrusione, presenta la nuova serie di rivelatori WX Infinity, che va a integrare una proposta completa per esterno e per interno in grado di offrire massima affidabilità, versatilità e assenza di falsi allarmi.

Hesa, distributore esclusivo per l'Italia di **Optex**, azienda leader nelle soluzioni per la sicurezza antintrusione, presenta la nuova serie di rivelatori **WX Infinity**, che va a integrare una proposta completa per esterno e per interno in grado di offrire massima affidabilità, versatilità e assenza di falsi allarmi.

I rivelatori che compongono la nuova serie **WX Infinity** si caratterizzano per un'area di rilevazione di 180 gradi, efficace per creare una protezione esterna con una zona di rilevazione ampia più del doppio rispetto ai rivelatori comunemente utilizzati. L'installazione di un WXI equivale a 2 rivelatori perché protegge individualmente sia il lato destro sia quello sinistro.

Disponibile nei modelli WXI-ST, WXI-AM, WXI-R e WXI-RAM, la nuova serie WX Infinity si caratterizza per la presenza di sensori con antimascheramento digitale IR ad autoapprendimento, che ottimizza il livello di attivazione dell'uscita guasto generata dal mascheramento in base allo stato della superficie della lente. Una regolazione ben calibrata sia del livello di emissione, sia di quello di ricezione IR, variabile in base alla temperatura, contribuisce ad un antimascheramento stabile e di eccezionale efficacia.

Oltre alle prestazioni di massima affidabilità, la serie è apprezzabile per le dimensioni contenute e il design moderno e lineare dei rivelatori.

La gamma è composta dai seguenti modelli:

- WXI-ST – Rivelatore passivo d'infrarossi per esterno. Portata m 12, 180°
- WXI-AM – Rivelatore passivo d'infrarossi per esterno. Portata m 12, 180°, con funzione antimascheramento
- WXI-R – Rivelatore passivo d'infrarossi a basso assorbimento. Portata m 12, 180°
- WXI-RAM – Rivelatore passivo d'infrarossi a basso assorbimento. Portata m 12, 180°, con funzione antimascheramento.



Hesa

Aziende > Sicurezza

[LEGGI](#)

RIVELATORE PER ESTERNO 180 gradi serie **WX Infinity**

VERSIONE CABLATA

WXI-ST: m 12, 180 gradi, standard
WXI-AM: con antimascheramento

VERSIONE A BASSO ASSORBIMENTO

WXI-R: funzionante a batteria, m 12, 180 gradi
WXI-RAM: con antimascheramento



IMPIEGHI



RESIDENZIALE



TERRAZZE



CENTRALI ELETTRICHE

CARATTERISTICHE

- Portata m 12 angolo 180° con fasci di rilevazione regolabili nella portata
- Logica SMDA per compensazione avanzata della temperatura e immunità ai disturbi ambientali
- Impostazione individuale allarme destra/sinistra
- Funzione antimascheramento digitale IR ad autoapprendimento



www.hesa.com

Sicurezza

2018+40
 Speciale ANIVERSARIO 40 ANNI ANIVERSARIO 40 ANNI
 Sicurezza nel Futuro

Hesa

STORIE DI TECNOLOGIA, CULTURA E OBIETTIVI

Quarant'anni di Sicurezza, un traguardo importante per una rivista che ha scritto (e continua a scrivere) buona parte della storia del settore. Ma questa celebrazione non può esimersi dal ricordare che, proprio quest'anno, si è compiuto un altro importante anniversario: ricorrono infatti i "50 anni di sicurezza e cultura", claim che sintetizza l'omaggio di Hesa al cinquantesimo dalla nascita della sicurezza elettronica in Italia ma anche al decennale della Fondazione Hruby. «In cinquant'anni di storia - spiega Carlo Hruby, a.d. di Hesa e vicepresidente della Fondazione Hruby - abbiamo assistito a un'evoluzione straordinaria delle tecnologie e dei sistemi, tanto che le prime apparecchiature di sicurezza introdotte in Italia sono oggi dei veri e propri pezzi da museo. A rimanere immutato nel tempo è invece il rapporto con gli operatori del nostro settore, basato sulla fiducia, sul confronto delle reciproche esperienze, sulla condivisione degli obiettivi».

Cinquant'anni fa Enzo Hruby presentò alla Fiera di Milano il primo rivelatore di movimento a ultrasuoni, dando il via alla sicurezza elettronica in Italia. Da allora le tecnologie sono cambiate molto, ma immutata è l'importanza del rapporto con gli operatori del settore

DETERMINANTE È IL DIALOGO

«Per i professionisti del settore e per gli operatori dei beni culturali - spiega Hruby - è fondamentale essere sempre aggiornati sulle novità tecnologiche e sulle possibilità offerte dalle moderne tecnologie, con la consapevolezza che ogni sistema di sicurezza deve essere progettato su misura di ciascun contesto. Le apparecchiature di sicurezza e di videosorveglianza vanno quindi scelte con attenzione, correttamente utilizzate e soprattutto sottoposte a regolare manutenzione, anche tenendo conto di possibili adeguamenti futuri. Quello che serve è dunque un

dialogo costante che coinvolga gli operatori della sicurezza, gli operatori dei beni culturali e gli interlocutori pubblici e privati dei vari mercati verticali cui sono destinate le apparecchiature di sicurezza».

SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO ITALIANO

L'Italia, pur riconosciuta nel mondo come culla di un patrimonio storico, culturale e artistico di altissimo livello, continua a faticare in termini di investimenti e risorse per la protezione del suo immenso patrimonio. La Fondazione Hruby ha saputo, però, innescare un meccanismo virtuoso che infonde

linfa vitale al sistema, ingenerando - contemporaneamente - un processo di "auto-alimentazione" del comparto della sicurezza, attraverso il Premio H d'oro, con cui dà lustro a chi ogni giorno vive e opera nel settore. «Oggi la nostra Fondazione è riconosciuta e apprezzata ai vari livelli come realtà unica nel suo genere in Italia e in Europa per la protezione del patrimonio culturale e per la diffusione della cultura della sicurezza. Questo per noi è motivo di soddisfazione ma il fatto di rappresentare un unicum ha talvolta comportato, soprattutto all'inizio, delle difficoltà a far comprendere la nostra mission all'esterno. Per quanto riguarda i progetti di protezione ci è capitato talvolta di incontrare delle difficoltà nel rapporto con il pubblico, legate a una certa rigidità burocratica che rende complesso effettuare la donazione di materiali e di manodopera. Tuttavia, a far la differenza sono sempre le persone e in questi dieci anni abbiamo avuto anche un grande sostegno che ci ha permesso di superare gli ostacoli. L'abbiamo sperimentato anche nell'ambito del Premio H d'oro, vedendo maturare di anno in anno l'interesse delle aziende verso il Premio e ricevendo preziosi suggerimenti che hanno contribuito a far crescere la nostra iniziativa. In questo caso, alcuni operatori hanno subito colto l'eccezionalità del concorso. Ma a volte, proprio l'eccezionalità e la novità della proposta hanno causato, soprattutto inizialmente, una certa diffidenza. Per fare solo un paio di esempi, ad alcuni installatori non sembrava vero che per

la partecipazione non fosse richiesto l'impiego di sistemi o apparecchiature specifiche; altre volte abbiamo dovuto convincerli del fatto che il riconoscimento non tiene conto del valore economico della commessa e che quindi un sistema realizzato a regola d'arte, innovativo e creato su misura sulle necessità del committente, anche se realizzato con una spesa limitata è giudicato con lo stesso criterio di un impianto molto costoso».

IL VALORE DELLA PROFESSIONALITÀ

«Il valore della professionalità è fondamentale. Un installatore qualificato è il solo a poter creare un progetto di protezione su misura di ciascun contesto specifico, realizzandolo in base alle esigenze del committente integrando le varie tecnologie a disposizione. Le competenze devono essere riconosciute dando adeguato risalto alla professionalità e favorendo un dialogo costante tra la figura dell'installatore qualificato e l'utente finale».

PROGETTI IN CORSO

«Sono molti i progetti in cantiere cui teniamo particolarmente. Negli ultimi anni abbiamo infatti adottato una modalità di intervento basata su collaborazioni pluriennali che ci permette di raggiungere obiettivi molto importanti pur con le risorse limitate a nostra disposizione. Stiamo portando avanti progetti pluriennali realizzati in più step che vanno dalla protezione della Basilica di Sant'Ambrogio a Milano a quella dei Musei di Strada Nuova a Genova e del Teatro La Fenice di Venezia. Tutti questi progetti, insieme a molti altri che si aggiungono di anno in anno, ci stanno particolarmente a cuore anche perché rappresentano esempi di eccellenza che possono essere presi a modello da altre realtà in Italia».



”

Un installatore qualificato è il solo a poter creare un progetto su misura